

I RACCONTI DELLE IMPRESE

Più posti di lavoro per chi sceglie la via dell'innovazione

**Dall'Ict alla meccanica, fino alla stampa 3D
Gli investimenti procedono**

Luca Orlando

«Stiamo cercando una nuova sede, perché qui ormai scoppiamo. E l'anno prossimo avremo in organico 50 persone in più». L'esperienza di Alessio Lorusso, fondatore di Roboze, non è certo lo standard. Raro, in effetti, trovare un'azienda che aumenti del 70% i propri ricavi, 5,5 milioni di vendite realizzate con stampanti 3D hi-tech acquistate dai colossi globali dell'aerospazio, dell'Oil&Gas, della meccanica. Eppure, anche nell'anno più terribile dal dopoguerra, non si tratta dell'unica azienda pugliese in crescita o di un'eccezione assoluta in termini di balzo dell'organico.

Percorsi di sviluppo che non a caso si concretizzano in parallelo a investimenti passati e presenti in innovazione e ricerca, come emerge in modo evidente dai racconti delle imprese protagoniste della tappa pugliese di Innovation Days.

È grazie all'innovazione, ad esempio, che Sitael conquista un bando dell'Agenzia Spaziale Europea per la realizzazione di un treno anti-covid connesso con tecnologie satellitari, un mattone in più nel sentiero di sviluppo. «Che prosegue anche ora - spiega il presidente Chiara Pertosa - e infatti stiamo continuando ad assumere, sia in Sitael che nell'intero gruppo Angel, anche nel settore ferroviario, dove abbiamo preso nuove commesse interessanti, ad esempio in Brasile e Giappone».

Posizioni aperte anche per IteL, campione territoriale del medicale, che grazie alla ricerca ha sviluppato un acceleratore lineare per la cura

delle neoplasie. «E grazie al Politecnico di Bari - spiega il Ceo Michele Diaferia - possiamo disporre delle competenze necessarie per assecondare lo sviluppo».

Crescita dell'organico prevista anche per i gruppi dell'Ict, che in Puglia (in particolare a Bari), hanno trovato terreno fertile per crescere.

«Tra i tanti danni e disastri provocati - spiega il presidente e ad di Exprivia Domenico Favuzzi - il Covid rappresenta però un acceleratore dei processi di digitalizzazione. L'intera regione sta cavalcando questa opportunità: per noi il 2020 si chiuderà in crescita».

«Quest'anno - aggiunge il Ceo di Fincons Group Michele Moretti - abbiamo già assunto 70 persone e proseguiremo nella crescita, che del resto abbiamo già "preparato" costruendo una nuova sede da 1000 posti, 300 oltre i livelli attuali: il 2020 per noi si chiude con ricavi in crescita a doppia cifra».

Film in parte diverso è quello visibile nella componentistica legata all'auto, tra i settori più penalizzati dalla caduta dei consumi. Aziende che pure, proprio grazie all'innovazione, riescono a contenere i danni. «Di previsioni a breve non se ne possono fare - spiega il Ceo di Lasim Giampiero Fedele - ma ora siamo a pieno regime e manteniamo i target di crescita a medio termine. Certo, per farlo servono investimenti, noi abbiamo impegnato 50 milioni in sette anni. Ad esempio in nuove tecnologie di alleggerimento, processi che producono componenti preziosi per abbattere le emissioni di Co2».

«Nel tempo - aggiunge il Ceo di Manta Group Michele Frisoli - la spesa in ricerca e sviluppo è passata dal tre al 12% dei ricavi. Il momento non è facile ma chiuderemo l'anno in linea con il 2019 e per il futuro

manteniamo target di crescita, tra il 20 e il 30% al 2022».

La crisi sembra aver in effetti inciso solo in parte sui piani di sviluppo, non intaccando i piani a medio termine. «In prospettiva assumeremo nuove persone - spiega il presidente di Tesmec (infrastrutture per energia e ferroviario) Ambrogio Caccia Dominioni - perché se il rallentamento è certamente visibile vi sono programmi che proseguono e nuovi ordini in arrivo. In effetti stiamo valutando un nuovo ulteriore investimento in una regione del Sud: per definizione, nel lungo termine restiamo ottimisti».

Lo è anche Giusy Tamborrino, presidente di Scaffsystem (sistemi di stoccaggio), che ha di recente acquisito un terreno dove nascerà un nuovo sito produttivo.

«Anche per noi, con tutte le difficoltà del caso, il 2020 si chiuderà in lieve crescita e i nostri investimenti proseguono, ad esempio in sistemi di efficientamento e tracciabilità della produzione».

Percorso innovativo "open" è quello di Master Italy (serramenti, 40 brevetti attivi), che promuove concorsi, hackaton e premi di supporto alla nuova imprenditoria. «Siamo a caccia di idee fuori dagli schemi - spiega il Ceo Michele Loperfido - e del resto quella dell'innovazione mi pare una strada obbligata: solo nel 2020 abbiamo avviato investimenti per tre milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

